

# il Resto del Carlino

## CRONISTI in CLASSE



SCUOLE TESTONI FIORAVANTI

# Il popolo nomade spiegato ai ragazzi

*Dal pugile Trollman a Elvis Presley, ecco sfatati tanti falsi miti*

## LA SFIDA

### Gli zingari, tra pregiudizio e integrazione

**IL PREGIUDIZIO** nasce dalla diversità, che noi crediamo abissale nel momento in cui ci confrontiamo con il loro modo di vivere: le abitazioni, i costumi e le tradizioni vengono identificati come differenti perché lontani dal nostro stile di vita. Gli zingari sono da secoli considerati inferiori, come gli ebrei, con cui vennero confinati nei campi di sterminio durante il periodo della Shoah. Tuttavia, il contrasto esistente tra le due comunità è ingiusto: i primi sono stati reinseriti nella società, gli altri invece vengono costantemente discriminati e isolati ancora oggi. Il pregiudizio si interrompe nel momento in cui riusciamo a conoscerli e a integrarli.

**SAREBBE BELLO** se questo avvenisse attraverso l'altruismo, la determinazione, l'apertura e la voglia di cambiare. Sta nelle generazioni future riuscire in questo obiettivo. Noi possiamo migliorare, sconvolgere, impressionare e dobbiamo riuscire. Tutti dovremmo riflettere sul peso delle discriminazioni, sugli zingari, sulle pene che hanno subito. Il nostro modo di pensare deve cambiare e farlo potrebbe fare la differenza. Resta fondamentale il rispetto reciproco: nessun rapporto umano può farne a meno. Staremmo meglio se fossimo uniti tra di noi e non in conflitto. Per questo invitiamo tutti ad abbandonare il passato e a concentrarsi sul presente. Invitiamo tutti a dare una svolta alla propria vita e a quella delle generazioni future.

**LA NOSTRA SCUOLA** ha aderito al progetto 'Rise', Roma Inclusive School Experiences, che segue le linee guida del progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini Rsc, rom, sinti e camminanti. Il progetto è iniziato il 19 dicembre scorso, quando abbiamo incontrato Pino De March, un ex professore di scienze umane, e Thomas, un rappresentante della comunità sinti, che ci ha parlato del suo popolo e della sua vita. Chi se lo aspettava che persone famose come Charlie Chaplin ed Elvis Presley fossero zingari? Molte celebrità, attori e atleti hanno fatto parte di questo popolo. Nella prima ora di lezione il professore e Thomas ci hanno fatto elaborare dei pensieri sui vari gruppi, da cui sono emersi pregiudizi negativi: rapiscono i bambini, violentano le donne e alcuni rubano. Ma è importante non basarsi sulle voci che circolano nel mondo: per esempio, non



La classe 3°C dell'Istituto Testoni-Fioravanti

violenterrebbero mai delle donne, poiché le rispettano profondamente; per quanto riguarda il rapimento dei bambini, non commetterebbero mai un atto del genere perché sono molto fertili e perciò rapire altri bambini costerebbe loro un prezzo troppo alto. L'unico pensiero che non hanno

smentito del tutto è il fatto che alcuni rubano, cosa che accade in tutti i popoli.

**NELLA SECONDA** ora di lezione Thomas ci ha parlato della sua vita. Andava a scuola, ma veniva evitato dai suoi compagni perché di etnia sinti; solo quando il pa-

dre terminò di costruire una giostra, diventò giostraio e tutto cambiò: i suoi compagni non lo evitavano più e gli stavano sempre attorno, perché volevano dei gettoni. Un'infanzia difficile, come tanti altri zingari. Thomas ha ricordato anche un famoso pugile tedesco, Johann Trollman, vissuto nella seconda guerra mondiale: un campione indiscusso, ma appena è stata resa nota la sua origine, gli hanno tolto una medaglia che aveva appena vinto ed è stato trasportato in un campo di concentramento, dove è morto il giorno prima della liberazione. La storia di Trollman è solo una delle tante che vengono ricordate con il nome di *porajmos* o *porrajmos*, cioè 'devastazione': è il termine che indica lo sterminio di questo popolo perpetrato da parte dei nazisti, una tragedia di 500mila morti. Su questo tema la nostra scuola ospiterà una mostra nel mese di febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## UNA LETTERA PER THOMAS LA RIFLESSIONE E LE DOMANDE DEGLI STUDENTI

### «Tutti vedono quello che sembri, pochi quello che sei»



Un'immagine scattata in un campo nomadi

**CIAO THOMAS**, innanzitutto grazie a nome di tutta la classe per la lezione, è un argomento così complesso, che sentiamo tanto lontano da noi, ma in realtà è più vicino di quanto possiamo immaginare. Ci ha colpito molto sentire quello che la gente pensa dei rom e dei sinti: diversi, semplicemente ladri, molestatori. Insomma per voi saranno i soliti pregiudizi, che vi sentite dire ogni giorno, quindi ti volevamo chiedere come reagite alle discriminazioni.

**PENSIAMO** che non sia facile sopportare. Un'altra cosa che ci ha colpito è stato sapere che ogni volta che arrivavi in una nuova città, era subito evidente il pregiudizio nei tuoi confronti, ma quando si veniva a sapere che eri un giostraio, tutti improvvisamente volevano esserti amici. Questo ci ha fatto riflettere su quanto le persone si facciano influenzare dall'aspetto

estriore delle cose e delle persone, invece che guardare quello che realmente sono. Abbiamo ritrovato lo stesso atteggiamento anche negli adolescenti di oggi, che si fanno condizionare da ciò che appare senza conoscere la vera natura delle persone.

**NON TROVI ANCHE TU?** All'inizio della lezione ci hai parlato in una lingua 'particolare', che ci ha incuriosito molto, visto che non l'avevamo mai sentita prima; è una lingua comune o si avvicina di più a un dialetto?

Ti salutiamo con le parole di Olimpio 'Mauso' Cari, un artista sinto: «Ora sono diventato grande, la mia tenda è distrutta, il mio carro si è fermato. Ma cammino ancora per essere libero, come il vento che scuote il bosco, come l'acqua che scorre verso il mare, come la musica di un violino zigan».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN REDAZIONE

**IN REDAZIONE**, gli alunni della classe 3C coordinati dalla professoressa Traini:  
Agnese Arlati, Elena Artoni, Elena Candini, Aurora Caporale, Samuele Carli,

Giulia Crisan, Elena De Magistris, Rossella Di Franco, Angelo Fania, Christian Gagote, Anita Gallerani, Alessio Giuliani, Gabriele Guernelli,

Viola Ingrosso, Mirko Marchesini, Mohammad Osawal Rafique, Omar Soliman, Sezim Tynybekova, Jue Yin, ShanShan Zhang, Zhen Ni Zhang.